

# VareseNews

## È il momento delle vipere “ma incontrarle è un evento rarissimo”

Pubblicato: Lunedì 15 Giugno 2020



**Sono numerosi i volontari del Cnsas**, il soccorso alpino della stazione di Varese **che a memoria non si ricordano di aver mai operato su interventi tecnici di soccorso per morsi di vipera**, almeno in provincia di Varese dove negli ultimi cinque anni il Cnsas non è mai intervenuto, fatta eccezione per **l'uscita di domenica sul monte Poncione – Valganna** – quando una comitiva di escursionisti ha soccorso un 32enne finito all'ospedale in elicottero.

### Leggi anche

- **Varese** – Morso da una vipera, interviene l'elisoccorso
- **Varese** – “Vipere lanciate dagli elicotteri”, e la fake news è servita

**Le sue condizioni non sono gravi**, è stato in osservazione in pronto soccorso ma mai ricoverato in rianimazione. Un fatto rarissimo, tanto che **in Lombardia dai report del Cnsas risultano 4 morsi da rettile negli ultimi 5 anni** (nel 2017 nessuna uscita). Certo, si tratta di dati parziali, poiché non è detto che le vipere possano mordere sempre in ambiente montano o luogo talmente impervio da dover obbligare l'intervento del Soccorso Alpino.

**Ma sentendo il parere degli erpetologi**, pare molto difficile che un evento legato al morso di vipera

possa avvenire in ambienti diversi, durante un pic nic in un prato frequentato con persone che corrono o camminano, per esempio. O, ancora più difficile, l'incontro in città.

**DOVE SONO LE VIPERE** – «La vipera è quasi completamente sparita dalla pianura Padana, resiste in alcuni habitat molto limitati e si può invece incontrare nel parco del Ticino fino alla zona del Pavese», spiega il professor **Stefano Scali, conservatore di erpetologia al museo di Storia naturale di Milano**. Vipere ce ne sono, insomma, però in zone poco battute dall'uomo, «animali molto schivi e piuttosto goffi, a differenza di saettini o biacchi che però non sono velenosi», spiega l'erpetologo, «e che si possono trovare negli ambienti di transizione tra un habitat e l'altro». Quindi al limitare di una siepe, nelle zone che precedono l'inizio di un bosco, o vicino ai muretti a secco, che rappresentano un facile e caldo rifugio ma anche un ambiente di predazione. Questo, conferma Scali «è il periodo di maggior attività di questi animali usciti dallo svernamento all'inizio della primavera, quest'anno molto calda, e sono in piena attività riproduttiva».

**I MORSI** – Venire morsi da una vipera non è una cosa facile, e morire, in caso di morso, è ancora più raro. Ma potenzialmente questo evento può avvenire. «La vipera utilizza il veleno per cacciare, e difficilmente lo spreca per un animale troppo grosso che non può mangiare», spiega il professore, «spesso vi sono comportamenti in cui il morso è solo simulato, o, se avviene, è “a secco”, senza veleno». Nel morso della vipera l'emissione del veleno è volontaria: è l'istinto dell'animale a guidare il comportamento, che ha delle conseguenze: produrre veleno causa dispendi di energie e quindi non va sprecato.

**COSA FARE** – Ma se si viene morsi quali sono i comportamenti migliori da tenere? «Bisogna fasciare stretto l'arto a monte del morso e poi se possibile immobilizzarlo con delle stecche, come nel caso delle fratture. Poi andare all'ospedale, meglio se trasportati e comunque senza agitarsi». Come da prassi, ovunque ci si trovi occorre **chiamare il 112**. I comportamenti **da evitare** sono dunque i rimedi della nonna: **succhiare** il veleno, **incidere** il morso o praticare un'emostasi – quindi fermare il flusso del sangue – vanno evitati assolutamente. Il veleno della vipera va in circolo per via linfatica, e quindi ha una diffusione molto lenta e produce la necrosi dei tessuti. È pericoloso se arriva al cuore, quindi praticare dei tagli vicini al morso o utilizzare un laccio emostatico non costituiscono una buona idea ma anzi sono comportamenti che potrebbero velocizzare l'espansione delle tossine nel sistema vascolare. I casi di morte per morso di vipera sono molto rari (anche per via del “morso secco”, vedi sopra) e di solito combaciano con quadri clinici già problematici cardiopatici, persone anziane o nel caso di bambini piccoli. Su un adulto, se ben trattato, il morso con veleno può avere conseguenze solo locali. **L'uso del siero è ampiamente sconsigliato** sia per la difficoltà di trasporto e conservazione, sia per le possibili reazioni allergiche che può ingenerare.

**“MAI STATO MORSO”** – La curiosità su un argomento del genere è tanta e una domanda fuori dal protocollo all'erpetologo risulta d'obbligo: è mai stato morso da una vipera? «No, perché sono animali poco aggressivi. Certo, è necessario saperli catturare, con le dovute cautele. Solo i maschi in periodo di accoppiamento sono più nervosi per via del testosterone in circolo. Ma mi è capitato di maneggiare anche per mezz'ora una femmina gravida senza che mai tentasse di mordermi», conclude il professor Stefano Scali.

**Andrea Camurani**  
andrea.camurani@varesenews.it